

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2014, n. 20-548

Espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente, ai sensi degli artt. 23 e seguenti del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. nell'ambito della procedura di VIA nazionale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al progetto di "Nuovo elettrodotto a 132 kV Fossano-Magliano Alpi" presentato da Terna rete Italia S.p.A.

A relazione dell'Assessore De Santis:

La Società Terna – Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, V.le E. Galbani 70, ha presentato alla Regione Piemonte in data 13 maggio 2014, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., lo Studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali relativi al progetto “Nuovo elettrodotto a 132 kV T. 745 Fossano-Magliano Alpi”, da localizzarsi nei Comuni di Fossano, Sant’Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi della Provincia di Cuneo, provvedendo contestualmente al loro deposito presso l’Ufficio di deposito progetti regionale. In data 15 maggio 2014 è avvenuto il perfezionamento dell’istanza con la pubblicazione dell’avviso al pubblico sui quotidiani “La Stampa” e “Il Sole 24 Ore”, ai fini dell’avvio della procedura di VIA di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, nell’ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell’art. 25 del citato d.lgs. 152/2006.

Il progetto, secondo quanto comunicato dal proponente nell’avviso pubblicato sui quotidiani, si propone di aumentare la magliatura della rete a 132 kV ricompresa tra le stazioni elettriche di Magliano Alpi, Cuneo e Fossano, migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti e la qualità del servizio elettrico, riducendo il rischio di disalimentazione dei carichi e di forte squilibrio sulla rete determinato dalla presenza sul territorio di una significativa potenza installata in impianti di generazione alimentati da fonte fotovoltaica, e consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto a 132 kV in singola terna che collegherà la stazione di Magliano Alpi (CN) alla Cabina primaria di Fossano (CN), attraversando una porzione dell’altipiano del Bainale per una lunghezza complessiva pari a 15,1 km, di cui 10,8 km in tracciato aereo e 4,3 km in cavo interrato in Comune di Fossano. Ai fini dell’istruttoria tecnica, è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all’ art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall’art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo quanto disposto dall’art. 18 della legge regionale citata.

Nell’ambito dei lavori istruttori dell’Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di cui all’oggetto, alle cui sedute sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all’art. 9 della citata legge regionale – Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato coordinamento Provinciale di Cuneo, Comuni di Fossano, Sant’Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Archeologici di Torino, l’ASL CN1 di Cuneo , la Co-utenza Canali ex demaniali della pianura cuneese, l’Ente di gestione del Parco naturale del Marguareis, l’ANAS, l’Autostrada Asti-Cuneo S.p.A, la Società SNAM Rete Gas, l’ENEL Distribuzione S.p.A., RFI S.p.A., l’AIPO, unitamente all’ARPA Piemonte, in quanto supporto tecnico-scientifico dell’Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell’istruttoria tecnica.

La Conferenza dei Servizi si è insediata in data 18 giugno 2014; nel corso di tale seduta, cui è stato invitato a partecipare il proponente, è stato illustrato il progetto, così come risultante dalle indicazioni stabilite nel corso del processo di concertazione localizzativa afferente all’ultima fase (fase attuativa) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo di Terna con

la partecipazione della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e dei quattro Comuni territorialmente interessati.

In data 4 settembre 2014 si è svolta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di servizi.

Osservazioni del pubblico

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati

Durante i lavori della Conferenza dei servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- note del Responsabile dei Settori Gestione risorse del territorio e Tutela del territorio, nonché del Responsabile del Settore Viabilità della Provincia di Cuneo, prot. n. 60521 del 17 giugno 2014 e prot. n. 58636 del 12 giugno 2014;
- deliberazione della Giunta del Comune di Magliano Alpi, n. 79 del 1° settembre 2014 ;
- nota del Sindaco del Comune di Trinità, prot. n. 2363 del 1° settembre 2014;
- nota del Comandante del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Cuneo, prot. n. 4508 del 4 agosto 2014;
- deliberazione della Giunta del Comune di Fossano, n. 370 del 2 settembre 2014;
- nota del Presidente della Co-utenza dei canali ex-demaniali della pianura cuneese del 1° settembre 2014;
- nota del Responsabile della Direzione territoriale produttiva di Torino di RFI, prot. n. 014/0001437 del 29 agosto 2014
- nota del Responsabile del Distretto Nord Occidentale di SNAM Rete Gas S.p.A., prot. n. DI.NOCC-597-DAP del 16 giugno 2014;
- nota del Soprintendente per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie, prot. n. 7475 del 27 agosto 2014;
- nota del Responsabile della Direzione Ambiente della Regione Piemonte, prot. n. 9235 del 15 luglio 2014;
- nota del Responsabile della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, prot. n. 23422 del 4 settembre 2014;
- nota del della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, prot. n. 14367 del 27 agosto 2014;
- nota del Responsabile del Settore decentrato OO.PP di Cuneo della Regione Piemonte, prot. n. 44604 del 3 settembre 2014;
- nota del Responsabile del Dipartimento provinciale di Cuneo dell'ARPA, prot. n. 67529 dell'11 agosto 2014;

Tali pareri, che risultano per lo più favorevoli alla realizzazione dell'opera, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni, pongono all'attenzione della Regione le criticità inerenti alla tutela dell'avifauna, alla possibile interferenza con la rete dei canali irrigui, alle interferenze con le infrastrutture della viabilità, nonché all'esigenza di misure di mitigazione e compensazione tali da ridurre gli impatti dovuti alla realizzazione dell'elettrodotto.

Costituisce eccezione il parere contrario alla realizzazione dell'opera rilasciato dal Comune di Trinità, sulla base di motivazioni di ordine generale fondate sull'asserito livello di compromissione del territorio in questione a causa della presenza di altre linee aeree in alta tensione.

Conclusioni istruttorie

In base agli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nelle sedute della Conferenza di servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni ed osservazioni di seguito riportate.

Descrizione sintetica del progetto presentato e inquadramento territoriale

Il progetto presentato prevede la realizzazione di una nuova linea in singola terna a corrente alternata (50 Hz), con tensione nominale pari a 132 kV, di lunghezza pari a 15,1 km, di cui 10,8 km di tracciato aereo e 4,3 km di cavo interrato, congiungente la stazione elettrica 380/132 kV di Magliano Alpi e la Cabina primaria di Fossano in Provincia di Cuneo.

Con specifico riferimento al territorio interferito dell'altipiano del Bainale, la linea si svilupperà secondo un tracciato aereo in uscita dalla stazione di Magliano Alpi caratterizzato complessivamente dalla posa di n. 35 sostegni, di cui l'80% a basso impatto visivo (pali monostelo) fino alla piana posizionata in sinistra idrografica dello Stura di Demonte in Comune di Fossano, dove è previsto l'interfaccia linea aerea/cavo e la prosecuzione del tracciato interrato in parte lungo la viabilità ordinaria, in parte attraverso terreni agricoli affiancati alla SS 231 in approccio alla Cabina primaria.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, l'elettrodotto in progetto, unitamente alla realizzazione di un altro intervento già autorizzato, quale lo "scrocio" degli attuali elettrodotti Busca-Magliano Alpi e Cuneo-Fossano, renderà possibile il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'esercizio in sicurezza della rete elettrica in alta tensione e, quindi, minore rischio di black-out o cali di tensione su vaste aree del territorio della provincia di Cuneo sia in condizioni di rete integra, sia al venir meno di un elemento di rete (condizioni N-1);
- riduzione del carico medio di trasporto di corrente sugli elettrodotti dell'area e conseguente alimentazione dei carichi in condizione di maggior sicurezza;
- riduzione delle perdite di rete;
- ritiro in sicurezza sulla rete a 132 kV, previa trasformazione MT/AT, dell'ingente generazione da fonte fotovoltaica presente nell'area.

La fase di cantiere prevede la suddivisione dello stesso in due lotti: il primo dedicato alla realizzazione del tratto in cavo interrato con l'organizzazione di un'area base nei terreni agricoli prospicienti alla Cabina primaria di Fossano; il secondo correlato alla realizzazione del tratto aereo mediante l'organizzazione del campo base nei pressi di un capannone industriale in Comune di Sant'Albano Stura e l'effettuazione di microcantieri (25 m. x 25 m.) in correlazione con ciascun sostegno da posizionare.

In generale, è previsto l'utilizzo prevalente della viabilità ordinaria con allestimento eventuale di brevi raccordi a piste di accesso tra strade esistenti e posizione dei sostegni. Per ogni area di cantiere, infine, è previsto il ripristino e la restituzione allo stato originario.

Il tracciato in progetto si sviluppa nell'ambito di una vasta pianura agricola caratterizzata dalla presenza di canali irrigui e corpi idrici minori, nonché dallo Stura di Demonte.

Le aree presenti di maggior valore naturalistico sono rappresentate da alcune fasce boscate lungo il fiume Stura di Demonte, e dalla ZPS "IT 1160060 – Altopiano di Bainale" interferita nel tratto tra i sostegni n. 30-35 in ingresso alla stazione di Magliano Alpi.

Considerazioni inerenti il quadro programmatico e progettuale

- La fase di Valutazione ambientale strategica (VAS)

La progettazione dell'opera è stata sviluppata dal proponente a seguito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), sperimentalmente applicata, ai sensi delle previsioni del Protocollo d'Intesa siglato da Regione Piemonte e Terna S.p.A il 17 gennaio 2002 per l'applicazione della VAS alla pianificazione elettrica, con lo scopo di integrare piani e programmi energetici con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Seguendo la metodologia di VAS concordata sperimentalmente, la programmazione dell'intervento si è articolata in tre fasi consecutive: la fase *Strategica*, nel corso della quale è stata valutata l'esigenza elettrica da cui è scaturita la proposta d'intervento con le correlate alternative; la fase *Strutturale* nel corso della quale la scelta strategica è stata contestualizzata sul territorio attraverso l'analisi di un ventaglio di macroalternative di "corridoio" finalizzata a favorire l'inserimento

dell'infrastruttura con il minor impatto ambientale (lo sviluppo di questa fase ha condotto all'individuazione del “*Corridoio preferenziale*”, approvato con dgr n. 26 – 9934 del 14 luglio 2003); la fase *Attuativa*, nel corso della quale si è ottimizzata la localizzazione dell'opera, attraverso la concertazione con gli Enti Locali territorialmente interessati dal citato Corridoio di una soluzione di “*fascia di fattibilità di tracciato*” preferenziale tra le alternative poste in valutazione all'interno dello stesso. Tale scelta condivisa, maturata nell'ambito di un processo di concertazione sviluppatosi tra Regione, Provincia, Comuni e Terna e conclusosi in data 16.12.2010, ha potuto altresì avvalersi delle risultanze tecniche prodotte nel corso della riunione del 4 agosto 2010 dal Tavolo delle Direzioni regionali competenti. La soluzione localizzativa prescelta è stata quindi fatta oggetto di un Verbale d'Intesa tra Regione, Provincia di Cuneo, Comuni di Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità, Magliano Alpi e TERNA, in data 16 dicembre 2010.

Il Verbale d'Intesa sottoscritto con i quattro Sindaci dell'area condivide la soluzione localizzativa preferenziale sotto forma di “*fascia di fattibilità di tracciato*” venutasi a determinare sulla base del combinato disposto delle indicazioni della Società proponente e delle richieste di dettaglio espresse dalle Amministrazioni dei Comuni interessati (Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi), anche sulla scorta dei rispettivi strumenti urbanistici e delle previsioni di variazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase di valutazione preventiva è stata altresì verificata la coerenza dell'intervento in programma con gli strumenti programmatici regionali di politica settoriale vigenti (Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con d.c.r. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004, nonché Relazione Programmatica sull'Energia approvata con d.g.r. n. 30-12221 del 30 settembre 2009), nonché l'assenza di condizioni ostative rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale (Piano Paesaggistico Regionale) e provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

- Coerenza dell'opera rispetto alla pianificazione energetica regionale.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con d.c.r. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004 rileva la necessità di un potenziamento della rete elettrica, al fine di migliorare l'affidabilità, la sicurezza e la qualità del servizio elettrico, con adeguamento agli standard qualitativi fissati dall'Autorità italiana per l'energia elettrica e il gas, soprattutto con riferimento alle aree territoriali maggiormente soggette a situazioni di sovraccarico della rete.

La Relazione Programmatica sull'Energia approvata con d.g.r. n. 30-12221 del 30 settembre 2009 analizza nei dettagli le singole criticità della RTN in Piemonte, effettuando una disamina sulla base delle differenti isole di carico in cui si articola la rete a 132 kV. Per quanto afferisce all'isola di carico compresa tra le stazioni elettriche di Magliano Alpi-Casanova-Sangone-Pioassasco il documento dà atto dei frequenti disservizi elettrici a cui da tempo è soggetta l'area del Fossanese, individuando nell'opera oggetto del presente atto l'intervento di magliatura della rete in grado di risolverli.

A tale riguardo, l'elettrodotto in progetto risulta pienamente coerente con le indicazioni della programmazione energetica, presentandosi come intervento in grado di risolvere le attuali criticità della rete in alta tensione nell'area.

- Rapporti con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato dalla Giunta Regionale in data 4 agosto 2009 con delibera n. 53-11975, contiene vincoli a tutela di beni specifici individuati, quali il paesaggio e i beni storici, architettonici e monumentali, nonché prescrizioni vincolanti, direttive e indirizzi per la loro tutela nell'ambito della Norme Tecniche Attuative.

L'opera in argomento, la cui progettazione ha avuto come obiettivo principale quello di mediare tra le esigenze di sviluppo della RTN e quelle di salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, anche avvalendosi del confronto e della concertazione preventiva sviluppatasi in sede di

VAS con gli uffici della Regione e degli Enti Locali in merito alla individuazione delle soluzioni localizzative di corridoio e della fascia di fattibilità di tracciato, non risulta in contrasto con i contenuti del PPR.

Per quanto attiene al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cuneo, si evidenzia che il tracciato prescelto per il nuovo elettrodotto risulta coerente con le indicazioni fornite nelle precedenti fasi di VAS, e non si rilevano elementi di incoerenza dell'opera in progetto con le disposizioni ivi contenute.

Considerazioni inerenti il quadro ambientale

- Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

Per quanto attiene all'aspetto idro-geomorfologico, non risultano forti criticità: l'area interessata risulta quasi interamente compresa nelle zone non classificate del PAI, con l'eccezione del tratto in corrispondenza dell'interferenza con il fiume Stura di Demonte, attraversato tra i sostegni n. 4 e 5, peraltro posizionati al di fuori delle aree in fascia A e B dello stesso Piano.

Inoltre, si evidenzia come la parte iniziale del tracciato in progetto ricada in aree contraddistinte dalla presenza del vincolo idrogeologico (dal sostegno n. 1 al n. 6).

Il tracciato del nuovo elettrodotto in progetto si snoda attraverso aree agricole caratterizzate dalla presenza quasi esclusiva di seminativi e servite da una fitta rete di canali irrigui, nonché di prati.

Il tracciato in cavo interrato interferisce in maniera diretta con il Naviglio di Bra, la Bealera Mellea e un altro canale irriguo. Il loro attraversamento è previsto con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Come già segnalato durante la VAS attuativa relativa al nuovo elettrodotto in oggetto, nei territori comunali attraversati dal tracciato sono inoltre presenti o sono in fase di realizzazione impianti di irrigazione a basso consumo idrico, sia fissi che mobili (rotoloni, pivot), alcuni dei quali realizzati con finanziamento pubblico.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio attraversato dal tracciato dell'elettrodotto è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in seconda, terza, quarta e quinta classe di capacità d'uso.

I principali impatti sono collegati alle possibili interferenze con le reti irrigue, con le possibili alterazioni del suolo agricolo, con interruzione della continuità di coltivo, oltre che alla sottrazione permanente di suolo legata alla presenza dei sostegni in fase di esercizio.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'area da adibire a campo base relativa alla porzione di linea in cavo interrato è individuata in via preliminare nel lotto dell'esistente Cabina Primaria di Fossano e nell'adiacente prato. L'area avrà una superficie di circa 6 ettari.

Le aree di cantiere centrale saranno, possibilmente, individuate tra le aree industriali presenti nei pressi del tracciato in progetto previo accordo con i proprietari dei terreni.

Per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere della porzione di linea aerea, l'insieme del "cantiere di lavoro" è composto da un'area centrale (campo base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

Come area da adibire a campo base, il SIA individua, in via preliminare, l'area di pertinenza di un capannone industriale in Comune di Sant'Albano Stura, interessata da colture intensive.

Le piazzole per la realizzazione dei singoli sostegni comportano un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il triplo dell'area necessaria alla base dei sostegni, dell'ordine di circa 25x25 m ciascuna. L'occupazione è molto breve, al massimo di un mese e mezzo per ogni postazione, e a lavori ultimati è previsto il tempestivo ripristino e la restituzione agli usi originari di tutte le aree interferite.

La realizzazione di piste di accesso alle piazzole sarà molto limitata, visto che principalmente previsto l'utilizzo della viabilità principale e secondaria esistente; in funzione della posizione dei sostegni, generalmente localizzati su aree agricole, saranno utilizzate le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi. Nel caso in cui fosse necessario realizzare brevi raccordi tra

le strade esistenti e i siti dei sostegni, a lavori ultimati, le aree interferite saranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, gli impatti permanenti sono quindi limitati alle sole aree interessate dai plinti di fondazione dei tralicci.

- Vegetazione, flora, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi

Per quanto riguarda la porzione di elettrodotto aereo in progetto si evidenzia che tutti i sostegni sono localizzati in aree agricole e sono previsti limitati interventi di taglio e/o di potatura a carico della vegetazione arborea (robinieti), dei filari interpoderali e degli impianti di arboricoltura da legno (pioppeti) attraversati dalla linea.

Nel tratto di attraversamento del torrente Stura di Demonte, poiché i due sostegni sono collocati a quote più elevate rispetto al greto del fiume e della sua vegetazione ripariale, non si prevede alcuna interferenza diretta tra la linea e la vegetazione arborea.

Nel tratto di tracciato in cavo, invece, l'intervento non interesserà aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale di pregio.

Il tracciato dell'elettrodotto in progetto, nel tratto finale ricadente nel comune di Magliano Alpi, interferisce con la Zona di Protezione Speciale "Altopiano di Bainale" (codice IT1160060) per un tratto di circa 1.230 m, in ingresso alla esistente SE di Magliano.

Per quanto riguarda gli impatti nei confronti dell'avifauna, il SIA quale possibile misura di mitigazione, in corrispondenza del corridoio ecologico rappresentato dal torrente Stura di Demonte (tra i sostegni 4 e 5) e all'interno della Z.P.S. "Altopiano di Bainale" (tra i sostegni 30 e 35), prevede la segnalazione della fune di guardia con sistemi di allertamento visivo/sonoro rappresentati da spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente a distanze variabili in funzione del rischio di collisione.

- Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

Per quanto attiene alla valutazione della componente relativa ai campi elettromagnetici generati dalla linea in oggetto, con conseguente calcolo della *Distanza di Prima Approssimazione (DPA)*, essa è stata effettuata dal proponente secondo criteri cautelativi corretti, sia in relazione alla scelta dei parametri di calcolo, sia in relazione all'individuazione dei recettori e delle sezioni di calcolo.

Per il tratto aereo tale DPA ha una semiampiezza (misurata dall'asse dei cavi) pari a 23 metri nel caso peggiore.

Per il tratto interrato i valori della DPA dipendono invece dal tipo di posa, potendosi individuare due casi tipici nelle zone urbanizzate:

- posa su strada: 2,8 metri dall'asse;
- buca giunti: 9,2 metri dall'asse.

Dall'esame del progetto si è constatato che nessun luogo a permanenza prolungata della popolazione ricade all'interno delle DPA così calcolate, e che l'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ viene rispettato in ogni punto del tracciato.

. Analogo discorso vale per il campo elettrico, per il quale non si riscontrano situazioni di superamento del limite di legge pari a 5 kV/m.

Condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si elencano di seguito le condizioni e raccomandazioni ritenute necessarie per la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto, suddivise per argomenti.

Limitazione degli impatti sull'avifauna

Con riferimento alla limitazione dell'impatto sull'avifauna, si richiede:

1. Al fine di ridurre i possibili rischi di collisione dell'avifauna con i cavi aerei, il tratto di elettrodotto in attraversamento del torrente Stura di Demonte e il tratto localizzato all'interno della Zona di Protezione Speciale "Altopiano di Bainale" IT1160060 (tra i sostegni 30 e 35) dovranno

essere segnalati posizionando sulla fune di guardia le previste spirali in PVC (in genere di colore rosso e bianco), che svolgono una funzione di allertamento visivo e sonoro grazie al sibilo emesso quando sono attraversate dall'aria. I dispositivi di segnalazione dovranno essere posti ad intervalli regolari di 10 metri l'uno dall'altro.

2. In considerazione dell'importanza rivestita a livello regionale dal torrente Stura di Demonte quale corridoio migratorio utilizzato dall'avifauna di passo, si richiede di segnalare, posizionando sulla fune di guardia le previste spirali in PVC (in genere di colore rosso e bianco), non solo la campata di attraversamento dello Stura (tra i sostegni 4 e 5), ma anche le campate precedenti (tra i sostegni 3 e 4) e successiva (tra i sostegni 5 e 6), in modo da comprendere anche le aree golenali e perfluviali. I dispositivi di segnalazione dovranno essere posti ad intervalli regolari di 10 metri l'uno dall'altro.

3. Durante la fase di controllo periodico della linea in progetto dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

Limitazione degli impatti sulla vegetazione

Con riferimento alle potenziali interferenze con la componente vegetazionale, si richiede quanto segue:

4. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile, sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia nella fase di manutenzione della stessa. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione delle fasi di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

5. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite.

6. La messa a dimora di specie arbustive e arboree dovrà essere effettuata sulla base di una analisi stazionale che verifichi le specie ottimali tra quelle presenti in sito, evitando di introdurre specie alloctone, che risulterebbero provocare o perpetuare effetti di inquinamento biologico.

7. Qualora si verifichi l'interferenza con aree boscate, si ricorda la necessità di predisporre un progetto di compensazione come previsto dall'art. 19 della l.r. 4/2009, così come ribadito nel "Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile- Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali- Chiarimenti", con particolare attenzione alle aree in fascia del torrente Stura di Demonte.

8. Ove si rendesse necessario l'abbattimento di specie arboree, filari e siepi nelle aree interferite dal cantiere per la realizzazione della linea in progetto in Comune di Fossano, il proponente dovrà concordare con il Dipartimento Tecnico del Comune medesimo un progetto esecutivo di ripiantumazione pari ad almeno due volte l'estensione della massa vegetazionale abbattuta.

Limitazione degli impatti sul paesaggio

Con riferimento alle potenziali interferenze con la componente paesaggio, si richiede quanto segue:

9. riguardo all'inserimento paesaggistico dei sostegni dovranno essere privilegiate soluzioni di mimetizzazione con il contesto mediante trattamenti cromatici delle superfici degli stessi, con attenzione alla presenza di vincoli derivanti dal rispetto delle norme sul traffico aereo e di

segnalatori per l'avifauna. Particolare attenzione dovrà essere posta in Comune di Magliano Alpi, in corrispondenza del tratto che presenta aspetti cumulativi per l'affiancamento delle linee a 380 kV e 132 kV.

10. Per eventuali strutture ed opere accessorie all'impianto in progetto si dovranno prevedere soluzioni adeguate al contesto d'intervento per forma, rapporti dimensionali e materiali che dovranno risultare coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi locali.

Si ricorda che per le opere ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica dovrà essere acquisita preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente (art. 146 del D. lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio"). A tal fine, gli elaborati necessari all'espressione del parere dovranno consentire una lettura complessiva degli interventi in progetto e ricomprendere anche il progetto delle opere di mitigazione e compensazione previste.

Limitazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue

Con riferimento alla minimizzazione degli impatti sulle attività agricole, si richiede quanto segue:

11. Le aree agricole interessate dall'interramento dell'elettrodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

12. Sia nel tratto di cavidotto interrato, sia nel caso in cui i tralicci sono posizionati nell'ambito di aree agricole o naturali, il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

13. Poiché il tracciato del nuovo elettrodotto in progetto si snoda attraverso aree agricole servite da una fitta rete di canali e da impianti irrigui a basso consumo idrico, alcuni dei quali realizzati con finanziamento pubblico, nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e con le infrastrutture irrigue esistenti e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete e delle infrastrutture irrigue e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione delle stesse in maniera agevole e in sicurezza.

14. In particolare, per quanto riguarda l'attraversamento del Naviglio di Bra e della Bealera Mellea dovrà essere preso contatto con la Coutenza canali ex-demaniali della pianura cuneese (c/o studio tecnico geom. Farinasso - Via fratelli Carando 19 - 12042 Bra - tel. 0172/412409).

15. Per quanto riguarda l'attraversamento delle aree irrigue presenti nei Comuni di Fossano, S. Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi, dovrà essere preso contatto con il Consorzio Irriguo di II grado Bealera Maestra Destra Stura (Via Roma 101 - 12041 Bene Vagienna - tel. 0172-489556), con l'Aggregazione Consorzi irrigui Risorgive Mellea Centallese (via Ospedale 39 - 12044 Centallo - tel. 0171-214030), con l'Aggregazione Consorzi di irrigazione Sinistra Stura di Demonte (Corso Nizza 37 - 12100 Cuneo - tel. 0171-66442) e con il Consorzio Irriguo di II grado Valle Gesso (Via Roma 101 - 12041 Bene Vagienna - tel. 335-8374867 presidente Luciano Marengo).

16. Gli attraversamenti dei canali dovranno essere eseguiti alla maggiore profondità possibile al di sotto del letto degli stessi, con tutti gli opportuni accorgimenti atti a non creare perdite d'acqua.

Gestione degli inerti, della fase di cantiere e dei ripristini delle aree

Per quanto concerne le attività di cantiere, si richiede di adottare le seguenti misure precauzionali:

17. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea

ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.

18. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere e di deposito temporaneo, nonché le aree utilizzate per lo stoccaggio dei materiali e le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, unitamente ad ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

19. Al fine della progettazione esecutiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

20. La viabilità di cantiere dovrà essere oggetto di opere di ripristino e ricostituzione degli ambiti interferiti da attuare, per quanto possibile, già in corso d'opera, procedendo per lotti funzionali con l'avanzamento dei lavori di realizzazione dell'elettrodotto.

21. Relativamente a tutte le superfici acclivi dovranno essere valutati, a livello di progettazione, lo spietramento, il riporto di terreno fertile, e l'eventuale protezione con reti in fibra naturale (juta) in funzione antierosiva.

22. Si raccomanda che in fase di cantiere la realizzazione del tratto in cavo sia accompagnata dalla presenza di mezzi e competenze atti a scongiurare, in caso di eventi meteorici importanti, il verificarsi di diffusi allagamenti dovuti all'incanalamento negli scavi di acque fuoriuscite dalla rete irrigua.

23. Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nella fase di progettazione esecutiva, sia nella fase di realizzazione dell'opera in progetto, delle misure di mitigazione e di recupero ambientale contenute nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto definitivo presentato.

24. Nel corso delle operazioni di cantiere si richiede che sia assicurata l'assistenza archeologica continuativa, da parte di operatori archeologi sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza, a tutte le opere di scavo e/o movimento terra, sia inerenti alla realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori, quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, al fine di scongiurare il danneggiamento a strutture o depositi in giacitura profonda, consentire l'immediata identificazione di manufatti e/o stratificazioni antiche, oltre a garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici, ai sensi del D. lgs. 42/2004.

25. Si richiede che gli eventuali siti di interesse archeologico individuati nel corso dell'intervento siano esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera.

26. Durante le operazioni di cantiere dovrà essere posta attenzione agli elementi di carattere documentario presenti in adiacenza ai siti d'intervento, come documentati nella relazione paesaggistica, favorendo interventi di mitigazione e il recupero a fini agricoli delle aree interessate dalla realizzazione delle opere con l'eventuale ripristino delle coltivazioni prevalenti nell'area in esame.

Interferenze con la viabilità

Per quanto afferisce al tratto di linea aerea:

27. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati mediante sostegni situati al di fuori della carreggiata con distanze che consentano futuri ampliamenti e comunque devono essere ubicati ad

una distanza dal confine stradale uguale all'altezza del sostegno misurata dal piano di campagna più il maggior franco di sicurezza, che non dovrà essere inferiore a metri 1,5.

28. La linea aerea nei tre punti di attraversamento delle S.P. 3 e 43 previsti in progetto dovrà essere posta ad un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme maggiorata di metri 1.

Per quanto afferisce al tratto di linea in cavo:

29. Nei punti di attraversamento delle S.P. 169 e 184 si prescrive di adottare la tecnica dello spingitubo/no dig, che prevede lo scavo a monte e a valle dell'attraversamento e la realizzazione di una via cavo mediante l'infissione di una tubazione in acciaio. Solo ove evidenti cause impediscano l'utilizzo di tale tecnica, la realizzazione di eventuali scavi aperti dovrà essere eseguita su metà carreggiata alla volta, in modo da poter garantire comunque il transito dei veicoli tramite senso unico alternato e dovrà seguire le seguenti prescrizioni:

- a) taglio della pavimentazione bituminosa per tutto il suo spessore con clipper a disco diamantato;
- b) scavo a sezione obbligata alla profondità voluta con macchinario (escavatore o catenaria) gommato o munito di cingoli in gomma con carico immediato su autocarro e trasporto a scarica dei materiali di risulta;
- c) compattazione del piano di posa della conduttura o cavo;
- d) posa della conduttura o cavo o passacavo in modo che l'estradosso dello stesso si trovi ad una profondità minima di metri 1 dal piano viabile di progetto;
- e) ricoprimento con sabbia compattata dello spessore massimo di cm 20 sopra l'estradosso della conduttura o cavo o passacavo;
- f) riempimento del vano con conglomerato cementizio tipo misto cementato fino ad una quota di cm 10 inferiore al piano viabile di progetto;
- g) ripristino provvisorio eseguito mediante riempimento fino al piano viabile attuale con conglomerato bituminoso tipo binder opportunamente compattato;
- h) successivamente dovrà seguire un periodo di tempo non superiore a mesi 2, al fine di consentire eventuali assestamenti delle opere eseguite, al termine del quale dovrà essere ripristinato il piano bitumato interessato dalle percorrenze con conglomerato bituminoso a caldo del tipo tappeto di usura per l'intera larghezza della carreggiata stradale e per uno spessore minimo di cm 5, previa fresatura del manto preesistente per uno spessore minimo di cm 5 e previa sigillatura del giunto con bitume liquido colato, per una larghezza di almeno 50 metri a cavallo dell'attraversamento. Si dovrà altresì provvedere alla fresatura della pavimentazione bituminosa preesistente, qualora problemi di quote e di raccordi altimetrici lo rendessero necessario.

30. A prescindere dalla tecnica utilizzata per gli attraversamenti, eventuali cedimenti della carreggiata dovranno essere compensati con adeguato strato di usura come sopra indicato.

31. Ove per motivi attualmente non prevedibili si rendesse necessario addivenire a varianti di tracciato afferenti alla localizzazione del tratto in cavo lungo la tangenziale di competenza ANAS che comportino modifiche al piano degli espropri, si prescrive di interessare sollecitamente anche il Servizio Gestione Territorio del Comune di Fossano.

Limitazione impatti sul suolo e sottosuolo e tutela del sistema delle risorse idriche

Al fine di agevolare le successive fasi autorizzative del progetto si precisa che::

- relativamente all'attraversamento del fiume Stura di Demonte si dovranno ottenere presso il Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Cuneo l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e la concessione demaniale ai sensi della l.r. 12/2004 e regolamento regionale 14/R del 6.12.2004 e s.m.i.;
- dovrà essere ottenuta presso la Regione Piemonte l'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 precisando che nell'ambito della procedura autorizzativa dovrà essere acquisito esclusivamente il parere di competenza del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio geologico, non sussistendo gli estremi per l'espressione del parere tecnico-forestale previsto dal par. 4.2 della

circolare PRG n. 4/AMD del 3.04.2012, in quanto la superficie boscata oggetto di trasformazione non supera i 100 mq.;

- non dovrà essere acquisita nessuna autorizzazione ex R.D. 523/1904 e concessione demaniale per l'attraversamento del Torrente Veglia, in quanto il progetto non prevede interferenze con il sedime demaniale;

Interventi di compensazione e di mitigazione dell'interferenza con le proprietà dell'area

32. Sistemazione della strada di uso pubblico denominata "Cimitero Carmine" nel tratto compreso tra il piazzale del cimitero e l'incrocio con la strada comunale del Donio, in ragione dell'usura che verrà determinata alla stessa in fase di realizzazione dell'opera.

33. Per quanto riguarda il fabbricato localizzato in Comune di Sant'Albano Stura, tra i sostegni n. 25 e 26, denominato "Cascina Nuova", il proponente dovrà valutare l'opportunità di allontanare, ove tecnicamente possibile, la linea dal fabbricato in questione, da cui dista circa 60 metri secondo la configurazione di progetto, al fine di mitigare l'interferenza attesa con la proprietà.

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, tenuto conto dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'opera in oggetto subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni di sopra illustrate.

Tutto ciò premesso;

visto l'art. 25 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 26 della legge 23 agosto 2004, n. 239;

vista la d.c.r. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004;

vista la d.g.r. 30-12221 del 28 settembre 2009;

la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

– di esprimere parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sul progetto "Nuovo elettrodotto a 132 kV Fossano-Magliano Alpi", da localizzarsi nei Comuni di Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi della provincia di Cuneo, presentato dalla società Terna Rete Italia S.p.A., viale Galbani, 70 – Roma, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento, dettagliatamente esposte in premessa e inerenti agli argomenti di seguito elencati:

- impatti sull'avifauna,
- impatti sulla vegetazione,
- impatti sul paesaggio,
- interferenze sulle attività agricole e irrigue,
- gestione degli inerti, della fase di cantiere e dei ripristini delle aree,
- interferenze con la viabilità,
- impatti sul suolo e sottosuolo e tutela del sistema delle risorse idriche,
- interventi di compensazione e di mitigazione dell'interferenza con le proprietà dell'area;

– di dare atto del parere contrario al progetto espresso dal Comune di Trinità sulla base di motivazioni di carattere generale afferenti alla densità di linee elettriche in alta tensione nell'area del Bainale;

– di inviare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi e per gli effetti dell’art. 25 del d.lgs. 152/2006 e della legge 239/2004, la presente deliberazione per il prosieguo di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)